

nel 2009. Pure per tali crediti la voce preponderante è rappresentata dai crediti verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a 403,7 milioni di euro (erano 404,8 mln nel 2009 e 383 mln nel 2008). Si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

In aumento i crediti verso gli inquilini, sia quelli iscritti nelle immobilizzazioni sia quelli iscritti nel circolante.

Dai dati citati emerge una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa.

CREDITI - IMMOBILIZZAZIONI

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2008	2009	2010
verso personale dipendente	1.276	1.255	1.543
verso iscritti e concessionari	80.981	85.618	116.060
verso inquilinato	2.035	2.315	2.444
verso Erario	354	332	333
per imposte Stati esteri	331	582	752
verso altri	69	65	95
Totale	85.046	90.102	121.132

CREDITI - ATTIVO CIRCOLANTE

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2008	2009	2010
verso personale dipendente	2	5	20
verso iscritti e concessionari	383.032	404.781	403.707
verso inquilinato	2.278	2.369	2.884
verso lo Stato	1.279	9.132	17.011
verso altri	13.193	7.215	6.238
Totale	399.784	423.502	429.860

6. Bilancio tecnico

Sulla base di quanto stabilito dalla legge n. 296 del 2006, il decreto ministeriale del 29 novembre 2007, inerente i criteri di redazione dei bilanci tecnici, ha stabilito di prolungare le proiezioni del bilancio tecnico delle casse previdenziali per almeno 50 anni al fine di accrescere il periodo temporale di osservazione dell'andamento delle poste di bilancio.

Secondo le valutazioni attuariali al 31.12.2006, predisposte in coerenza con i principi posti dal citato D.M. 29/11/2007, la situazione tecnico-finanziaria della Cassa non presentava problemi di stabilità nel breve-medio periodo. Nel lungo periodo, a partire dal 2031, le entrate per contributi non sarebbero però state sufficienti a coprire le uscite per prestazioni pensionistiche. Sino al 2033 il Patrimonio della Cassa risultava ancora crescente grazie al reddito derivante dall'investimento patrimoniale. Dal 2034 fino al 2045 il patrimonio assumeva un andamento decrescente, per diventare negativo a partire all'anno successivo. La riserva legale risultava insufficiente a decorrere dal 2037.

Con circolare del 16 marzo 2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha poi fissato nuovi parametri per la redazione dei bilanci tecnici, al fine di pervenire ad una omogeneizzazione nella redazione dei bilanci tecnici degli enti previdenziali.

Sulla base di tale circolare l'ente ha affidato ad uno Studio attuariale la redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2009.

Secondo le nuove valutazioni attuariali, principalmente a seguito della riforma del 2009 che ha modificato sia il regime contributivo sia il regime delle prestazioni della Cassa (sulla quale si è riferito in precedenza), la situazione tecnico-finanziaria appare leggermente migliorata rispetto alle valutazioni al 31 dicembre 2006, anche se permangono elementi di forte criticità nel lungo periodo.

Come risulta nel prospetto che segue, la data nella quale il saldo previdenziale diviene negativo, pur passando dal 2030 del precedente bilancio tecnico al 2036, rimane entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 (in precedenza si prevedeva 2034), e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057 (in precedenza 2046).

BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

	31/12/2006	31/12/2009
Saldo Previdenziale negativo	2030	2036
Saldo totale negativo	2034	2040
Riserva legale insufficiente	2037	2048
Patrimonio negativo	2046	2057

Va segnalato che i bilanci tecnici in argomento sono stati redatti in deroga ad alcuni parametri ministeriali, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa e perché ritenuti poco prudenziali. Ciononostante l'ente, in occasione della redazione dei due bilanci tecnici ha provveduto a far redigere un bilancio previsionale sulla base dei parametri ministeriali. Fra i due tipi di bilancio non emergono differenze sensibili.

7. Bilancio

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Oltre a questi elementi costitutivi e alla relazione sulla gestione, a cura degli Amministratori, al bilancio sono allegate la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione.

I bilanci consuntivi 2009 e 2010, approvati dal Comitato dei delegati rispettivamente il 25 giugno 2010 ed il 24 giugno 2011, sono stati sottoposti a revisione contabile e a certificazione patrimoniale ed economica da parte di una società di revisione ai sensi dell'art. 2, c. 3 dello stesso D.L. vo 509/1994.

8. Conto economico

Nel prospetto seguente sono esposte le risultanze del conto economico dell'ultimo quinquennio. Per ogni anno, a partire dal 2007, sono indicate le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. L'avanzo di esercizio, dopo la flessione registrata nel 2008, nel 2009 si è ragguagliato a 241 milioni di euro, in aumento del 28,75% rispetto al 2008; nel 2009 è più che raddoppiato, raggiungendo il valore di 510 milioni.

CONTO ECONOMICO*(importi in euro)*

COSTI	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Prestazioni previdenz. e assistenz.	553.689.620	570.559.163	3,05	607.468.891	6,46	649.643.133	6,94	671.907.648	3,43
Organi amm.vi e di controllo	2.794.880	3.124.123	11,78	3.136.935	0,41	2.773.104	-11,60	3.017.781	8,82
Competenze profess.li e lavoro autonomo	1.437.954	1.355.914	-5,7	1.582.688	16,72	1.816.140	14,75	1.918.298	5,63
Personale	15.598.711	16.901.332	8,35	17.467.939	3,35	18.673.584	6,90	19.926.875	6,71
Materiali sussidiari e di consumo	260.438	242.525	-6,87	261.474	7,81	217.710	-16,74	159.630	-26,68
Utenze varie	1.176.803	1.413.379	20,1	1.530.902	8,31	1.389.897	-9,21	1.386.585	-0,24
Servizi vari	3.292.825	4.152.793	26,11	4.021.970	-3,15	4.063.595	1,03	3.882.603	-4,45
Affitti passivi	115.723	118.102	2,05	120.518	2,04	122.328	1,50	123.339	0,83
Spese pubblicazione periodico	739.393	684.263	-7,45	726.447	6,16	556.503	-23,39	716.146	28,69
Oneri tributari	23.173.202	23.556.185	1,65	25.069.791	6,42	26.688.998	6,46	25.858.749	-3,11
Oneri finanziari	17.355.278	39.946.806	130,2	24.854.705	-37,78	15.904.312	-36,01	9.659.805	-39,26
Altri costi	3.217.952	2.934.311	-8,81	3.507.975	19,55	3.597.938	2,56	3.841.163	6,76
Ammortam. svalutaz. Altri accantonamenti	40.433.808	48.136.850	19,05	36.773.952	-23,6	27.114.732	-26,27	43.410.451	60,10
Oneri straordinari	1.200.316	1.442.315	20,16	6.583.981	356,48	8.068.271	22,54	7.225.838	-10,44
Rettifiche di valori	7.427.474	49.008.297	559,8	153.603.204	213,42	207.262.611	34,93	131.073.616	-36,76
Rettifiche di ricavi	2.679.102	3.973.677	48,32	5.988.603	50,7	4.649.656	-22,36	3.194.477	-31,30
TOTALE COSTI	674.593.479	767.590.035	13,8	892.699.975	16,29	972.542.512	8,94	927.303.004	-4,65
AVANZO D'ESERCIZIO	232.791.189	264.577.450	13,7	186.912.946	-29,35	240.657.921	28,75	510.205.291	112,00
TOTALE A PAREGGIO	907.384.668	1.032.167.485	13,8	1.079.612.921	4,59	1.213.200.433	12,37	1.437.508.295	18,49

RICAVI	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Contributi	684.446.606	752.195.648	9,89	844.770.491	12,31	948.310.630	12,26	1.168.870.453	23,26
Canoni di locazione	19.893.338	21.187.115	6,5	22.811.132	7,67	23.776.443	4,23	23.989.230	0,89
Altri ricavi	106.855	87.612	-18	325.571	271,61	163.234	-49,86	146.706	-10,13
Interessi e proventi finanziari	157.695.444	211.505.720	34,12	178.619.865	-15,55	175.081.340	-1,98	205.875.274	17,59
Rettifiche di valori	11.436.411	3.414.823	-70,14	3.031.028	-11,24	43.071.400	1321,02	12.915.962	-70,01
Rettifiche di costi	2.366.934	2.483.379	4,91	2.633.385	6,04	2.435.835	-7,50	3.129.305	28,47
Proventi straordinari	31.439.080	41.293.188	31,34	27.421.449	-33,59	20.361.551	-25,75	22.581.365	10,90
TOTALE RICAVI	907.384.668	1.032.167.485	13,8	1.079.612.921	4,6	1.213.200.433	12,37	1.437.508.295	18,49

Come si evince dal prospetto, i ricavi totali risultano essere in continuo aumento, attestandosi alla fine del 2010 su un valore di 1.438 milioni di euro (+18,49% rispetto al 2009), dopo l'incremento del 12,37% registrato nel 2009.

La componente dei ricavi di gran lunga preponderante è costituita dai contributi i quali, dopo l'incremento del 12,26% registrato nel 2009, accelerano al +23,26% nel 2010, oltre che per l'aumento del numero degli iscritti a causa della revisione delle aliquote contributive di cui si è detto.

La seconda voce di ricavo per rilevanza è costituita dagli interessi e proventi finanziari che, dopo la riduzione registrata nel 2008 e nel 2009, aumentano nel 2010 del 17,59%, fino a raggiungere i 206 milioni. Al netto delle rettifiche nette di valore, risultanti dal saldo fra le svalutazioni iscritte nei costi e le riprese di valore iscritte nei ricavi, i proventi finanziari si ridimensionano in misura considerevole, essendo pari a 28 milioni nel 2008, 11 milioni nel 2009 e 88 milioni nel 2010.

Tra i costi la voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni previdenziali, che si è attestata nel 2009 a 649,6 milioni di euro (con un aumento, rispetto al 2008, di euro 42,1 mln pari al 6,94%) e nel 2010 a 671,9 mln di euro (con un aumento di euro 22,2 mln pari al 3,43%).

I costi del personale sono aumentati nel 2009 del 6,9%, ad euro 18,7 mln, e nel 2010 di un ulteriore 6,7%, ad euro 19,926 mln.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari – aumentati in misura consistente nel 2008 per insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive legate alle entrate contributive – risultano in aumento nel 2009 (+22,54%) per poi avere una flessione

nel 2010, risultando pari ad euro 7,2 mln (- 10,44%).

Quanto alle altre principali voci di costo:

- la spesa per l'acquisto di materiali sussidiari e di consumo è risultata negli anni in riferimento in costante diminuzione, attestandosi nel 2010 a 159.630 euro (-26,78%) rispetto al 2009;

- così pure risulta in diminuzione (-9,21% nel 2009 e -0,24% nel 2010) le spese per utenze varie, che si attestano nel 2010 ad euro 1.386.585;

- la spesa per gli affitti passivi è rimasta nel biennio pressoché immutata, intorno ai 123 mila euro;

- la spesa per pubblicazioni del periodico subisce una sensibile contrazione nel 2009 (euro 556.503, -23,39%) ed aumenta nel 2010 (euro 716.146, +28,69%), in relazione all'aumento delle tariffe postali;

- gli oneri finanziari, dopo il sensibile decremento del 2008 (-37,78%), registrano una ulteriore diminuzione nel 2009 (-36,01%) e nel 2010 (-39,26%), attestandosi alla fine del periodo ad euro 9.659.805.

9. Stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze patrimoniali del periodo 2006-2010.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Immobiliz. immateriali	7.262,40	7.529,10	3,67	7.728,20	2,64	7.916,70	2,44	8.070,69	1,95
Immobiliz. materiali	416.772,50	418.409,30	0,39	420.032,00	0,39	452.515,90	7,73	443.887,04	-1,91
Immobiliz. finanziarie	600.669,90	584.786,90	-2,64	618.642,80	5,79	613.700,00	-0,80	836.720,10	36,34
Crediti	282.375,20	317.455,40	12,42	399.783,60	25,93	423.502,40	5,93	429.860,66	1,50
Attività finanziarie	2.377.315,60	2.682.853,30	12,85	2.860.863,30	6,63	2.943.260,00	2,88	3.239.765,74	10,07
Disponibilità liquide	154.538,50	158.509,90	2,56	178.635,00	12,69	368.854,00	106,48	352.245,36	-4,50
Ratei e risconti attivi	20.937,90	23.976,20	14,51	32.517,80	35,62	29.578,90	-9,04	31.701,34	7,18
TOTALE ATTIVITÀ	3.859.871,90	4.193.520,10	8,64	4.518.202,70	7,74	4.839.327,90	7,11	5.342.250,93	10,39
CONTI D'ORDINE	333.945,70	89.062,10	-73,33	102.942,50	15,58	104.575,50	1,59	153.223,45	46,52

PASSIVITÀ	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Fondi rischi ed oneri	108.508,50	186.527,10	71,9	316.673,60	69,77	382.552,00	20,80	340.834,48	-10,91
Fondo T.F.R.	4.849,40	4.796,20	-1,1	4.738,60	-1,2	4.734,90	-0,08	4.562,23	-3,65
Debiti	54.010,60	38.354,00	-28,99	37.510,50	-2,2	44.628,60	18,98	75.487,00	69,14
Fondi ammortamento	287.271,00	293.709,30	2,24	301.052,60	2,5	308.762,40	2,56	311.963,95	1,04
Ratei e risconti passivi	1.770,70	2.094,40	18,28	3.275,30	56,38	3.039,90	-7,19	3.587,92	18,03
TOTALE PASSIVITÀ	456.410,20	525.481,00	15,13	663.250,60	26,21	743.717,80	12,13	736.435,58	-0,98
PATRIMONIO NETTO	3.403.461,70	3.668.039,10	7,77	3.854.952,10	5,09	4.095.610,10	6,24	4.605.815,35	12,46
Riserva legale	2.522.391,00	2.649.456,00	5,03	2.822.564,00	6,53	2.972.328,00	5,31	3.125.875,00	5,17
Avanzi portati a nuovo	648.279,60	754.005,70	16,3	845.475,20	12,13	882.624,20	4,39	969.735,06	9,87
Avanzo d'esercizio	232.791,20	264.577,40	13,65	186.912,90	-29,35	240.657,90	28,75	510.205,30	112,00
TOTALE A PAREGGIO	3.859.871,90	4.193.520,10	8,64	4.518.202,70	7,74	4.839.327,90	7,11	5.342.250,93	10,39
CONTI D'ORDINE	333.945,70	89.062,10	73,33	102.942,50	15,58	104.575,50	1,59	153.223,45	46,52

La consistenza dell'attivo patrimoniale – che si era attestata sull'importo di 4,5 mld di euro nel 2008 – ha proseguito la sua crescita, raggiungendo i 4,8 mld nel 2009 e i 5,3 mld nel 2010, con un incremento rispettivamente del 7,11 e del 10,39%.

Anche il patrimonio netto della Cassa aumenta in ciascuno degli anni considerati; in particolare, passa dai 3,9 mld di euro del 2008 a 4,1 mld nel 2009

(+6,24%), e registra un più consistente incremento del 12,46% nel 2010, raggiungendo i 4,6 miliardi di euro.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio (e non a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994). Nel 2009 la riserva legale si è incrementata del 5,31% (raggiungendo quasi i 3 mld di euro), e nel 2010 è aumentata di un ulteriore 5,17%, attestandosi sui 3,1 mld di euro.

Come risulta dal prospetto seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è pari a quasi una volta e mezzo la riserva legale (il che equivale a dire che quasi un terzo del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

INDICI DI COPERTURA

Anno	"A" (1)	"B"	A/B	(A-B)/A
	Patrimonio netto	Riserva legale		
2006	3.403.462	2.522.391	1,34	0,25
2007	3.668.039	2.649.456	1,38	0,27
2008	3.854.952	2.822.564	1,36	0,26
2009	4.095.610	2.972.328	1,38	0,27
2010	4.605.815	3.125.875	1,47	0,32

(1) comprensivo della riserva legale, degli avanzi portati a nuovo e dell'avanzo d'esercizio

Considerazioni di sintesi e conclusive

La Cassa, con una serie di provvedimenti del 2006 e 2007 e con i provvedimenti più incisivi del 2009, ha avviato una vera e propria riforma previdenziale intesa, attraverso misure sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione nel medio e lungo periodo.

I risultati conseguiti con la riforma sono messi in evidenza dai cambiamenti intervenuti nell'ultimo bilancio tecnico, quello relativo a fine 2009, rispetto al precedente (relativo a fine 2006). Tuttavia, la data nella quale il saldo previdenziale è previsto divenga negativo, pur passando dall'anno 2030 del precedente bilancio tecnico all'anno 2036 del nuovo, rimane entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 (in precedenza si prevedeva 2034), e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057 (in precedenza 2046).

Nonostante quindi l'impegno dimostrato dalla Cassa, non è stato ancora conseguito l'obiettivo di assicurare un equilibrio della gestione in una prospettiva cinquantennale come previsto dalle disposizioni vigenti.

Nonostante le preoccupazioni che sorgono guardando all'equilibrio della Cassa nella prospettiva di lungo periodo, le risultanze degli anni in referto, il 2009 e il 2010, possono considerarsi soddisfacenti:

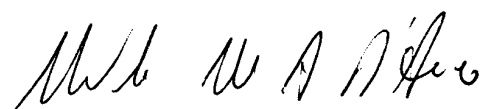
- il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, passando da 5,43 del 2008 a 5,62 nel 2009 e a 5,75 nel 2010;
- così pure migliora il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze aumenta da 1,50 nel 2008 a 1,60 nel 2009, fino a 1,87 nel 2010;
- l'avanzo di esercizio aumenta del 29% nel 2009 e del 112% nel 2010, raggiungendo il valore di 510 milioni di euro;
- i positivi risultati economici consentono alla Cassa di rafforzare il proprio patrimonio netto, in aumento del 6,24% nel 2009 e del 12,46% nel 2010, quando si attesta sui 4,6 miliardi;
- migliora anche il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che alla fine del periodo considerato raggiunge il valore di 1,47.

Quanto ad alcuni aspetti più specifici della gestione, si osserva che:

- emerge una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa, il che richiede una rinnovata attenzione al problema e la

predisposizione di adeguate soluzioni organizzative;

- nonostante una *asset allocation* degli investimenti finanziari improntata a criteri prudenziali, la Cassa ha imputato al conto economico minusvalenze (al netto delle riprese di valore) sul portafoglio circolante per 164 milioni di euro nel 2009 e a 118 milioni di euro nel 2010; il che porta il rendimento netto delle attività finanziarie su livelli decisamente contenuti, che ovviamente risentono delle fasi di forti turbolenze attraversate dai mercati finanziari negli anni di riferimento, ma che devono tuttavia indurre la Cassa ad atteggiamenti viepiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato;
- le azioni incluse nel portafoglio immobilizzato presentano rilevanti e persistenti minusvalenze potenziali (al netto delle plusvalenze potenziali, e ai prezzi medi dell'ultimo mese dell'anno, circa 62 milioni a fine 2009 e circa 97 milioni a fine 2010); la Cassa, in applicazione di una deliberazione del Comitato dei delegati risalente al 2004, ha ritenuto che non ricorressero le condizioni per quella perdita durevole di valore dalla quale i principi contabili internazionali, cui la Cassa stessa fa riferimento, fanno discendere la necessità di procedere alla svalutazione dei titoli immobilizzati; al riguardo questa Corte invita la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle "perdite durevoli di valore" sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato, così come suggerito dal Collegio sindacale nella sua relazione sul bilancio 2010.



PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FORENSE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

Indice

Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione,
il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci

1

Relazione sulla gestione

2

Stato Patrimoniale sintetico e analitico

3

Conto Economico sintetico e analitico

4

Nota Integrativa

5

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Attivo Immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento

Immobilizzazioni finanziarie

Attivo Circolante

Attività finanziarie

Disponibilità liquide

Ratei e risconti attivi

Passivo

Fondi per rischi e oneri

Debiti

Ratei e risconti passivi

Patrimonio netto

Conti d'ordine

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

6

Costi

Prestazioni previdenziali e assistenziali

Organi amministrativi e di controllo

Compensi professionali e lavoro autonomo

Personale (dipendenti e portieri)

Costi della sede

Oneri tributari

Oneri straordinari

Rettifiche di valori

Rettifiche di ricavi

Ricavi

Gestione Contributi

Gestione del patrimonio immobiliare

Gestione del patrimonio mobiliare

Rettifiche di valori

Rettifiche di costi

Proventi straordinari

7

ALLEGATI DI BILANCIO

Relazioni sulle Attività

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio al 31.12.2009

Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione ai sensi del D.Lgs. n. 509/94